

# ASP

N • E • W • S

#SUCCEDEINASP

Rosanna Favato è la nuova Amministratrice unica di ASP Città di Bologna. È stata nominata dall'Assemblea dei soci di ASP e resterà in carica per 5 anni, fino al gennaio 2024. Laureata in Economia aziendale all'Università Bocconi, Favato ha una lunga esperienza nel management sanitario e socio-sanitario, maturata prevalentemente all'interno di organizzazioni del terzo settore. Dal 2002 ha ricoperto il ruolo di direttrice generale della Fondazione Hospice Maria Teresa Chiantore Seràgnoli, che opera nell'ambito delle cure palliative.



ALL'INTERNO

## TRANSIZIONE ABITATIVA, UN PRIMO BILANCIO

La funzione dell'accompagnamento educativo è sempre centrale, insieme all'orientamento di chi fatica a reperire un alloggio in città

## LA PRIMAVERA DEI LABORATORI DI COMUNITÀ

Gli spazi di socialità che a Bologna favoriscono l'incontro tra cittadini crescono e aumentano le attività offerte

## L'IMPEGNO DI ASP NEI PROGETTI EUROPEI

I fondi finanziano servizi per gli anziani, tecnologie per l'integrazione dei migranti, riqualificazione di immobili abbandonati

di Irene Bruno

Dirigente Servizi Anziani

Direttrice Generale ad interim

## I SERVIZI PER ANZIANI E IL SOSTEGNO AI CAREGIVER



Nello scenario demografico che prevede una crescita significativa della popolazione anziana, ASP Città di Bologna offre un ventaglio ampio di accoglienza e assistenza all'anziano e alle persone che ogni giorno trascorrono una parte significativa del loro tempo con lui, i cosiddetti caregiver.

È importante sviluppare la rete sociale, amicale e di vicinato attorno alla persona anziana, e consolidarla rafforzando i servizi esistenti e creandone di nuovi. Il recente evento organizzato a Bologna sul welfare ha evidenziato una solida offerta di qualità costruita in questi anni, sulla quale si possono innestare i servizi innovativi già avviati o programmati.

Su delega ricevuta dal Comune, ASP gestisce diversi servizi. Il servizio di assistenza domiciliare, che ha sede presso i quartieri, ha il fine di rendere più fruibile la filiera che lega gli operatori al cittadino che si rivolge allo sportello sociale, dando una risposta che va dall'ascolto diretto, alla presa in carico e alle visite domiciliari periodiche o al bisogno. Ove necessario, vengono attivati servizi domiciliari quali operatori socio-sanitari, badante, fornitura pasti e accompagnamento.

Esistono poi i centri servizi, presenti in cinque punti sul territorio, che ospitano sia il servizio semiresidenziale, che i centri diurni multiutenza e la forma specializzata di centro diurno per demenze: l'anziano può usufruire così di un servizio specializzato, con professionisti che accolgono persone che vivono in casa ma hanno l'opportunità di trascorrere la giornata in compagnia, con tante attività stimolanti. Quando le condizioni dell'anziano diventano incompatibili con la vita autonoma nella propria casa, i centri residenziali accolgono la persona e offrono sostegno alla famiglia, mantenendo inalterato il rapporto affettivo.

Vi è anche una intensa attività di animazione sociale per coloro che frequentano i centri servizi e i loro familiari, con un forte impulso verso l'impiego di terapie

non farmacologiche per la piena realizzazione di ogni persona: doll therapy, attività che coinvolgono anziani e bambini del Nido Giovannino, pet therapy, musicoterapia, attività di abilità manuali, la Cineteca commentata, l'ospitalità dei concerti d'archi del Teatro Comunale, la Scuola della Memoria e gli "Incontri per familiari e caregiver con gli specialisti" (in collaborazione con Arad), il progetto Maquillage e il Mercatino Arti e Mestieri, con Auser e CNA Pensionati, fra gli altri.

Per gli anziani vivaci e autosufficienti, che desiderano vivere una dimensione comunitaria senza perdere la propria autonomia, si mettono a disposizione degli appartamenti protetti nell'area della cosiddetta "residenzialità leggera": si tratta di appartamenti singoli o doppi, totalmente indipendenti, con la presenza di operatori specializzati. Gli anziani possono accedere, quando lo desiderano, a tutte le attività di animazione e intrattenimento organizzate nel centro servizio di residenza.

Completa il quadro il progetto Teniamoci per Mano, che comprende varie attività. I Cafè Alzheimer, che si svolgono nei centri sociali e nelle parrocchie, accolgono l'anziano in un ambiente volutamente arredato in stile domestico e caldo. Le attività vengono gestite da personale di ASP e dalle associazioni Arad e Nonperdiamolatesta. L'esperienza ha dimostrato che i Cafè sono un punto di riferimento anche per anziani soli, come luogo per stare in compagnia.

Un'esperienza innovativa, su modello olandese, è rappresentata dal Meeting Center Margherita, per persone con demenza allo stadio iniziale e demenze giovanili. Questo servizio accoglie "la coppia", cioè la persona con il suo caregiver, con sostegno (anche psicologico) ai familiari e attività specialistiche che portino a un rallentamento della patologia. Al caregiver vengono insegnate attività che possono essere ripetute anche a casa, incrementandone l'efficacia e rendendo la persona protagonista del percorso positivo del proprio caro.

Il progetto Teniamoci per Mano comprende infine il sostegno alla domiciliarità: operatori di ASP si recano al domicilio dell'anziano offrendo la terapia non farmacologica individualizzata.

Nel futuro è previsto il raddoppio del Meeting Center, che avrà sede nella zona ovest della città, in via Emilia Ponente, per espresa richiesta dei familiari che vivono in quella zona. Inoltre, è previsto l'ampliamento delle prestazioni a domicilio in sostegno alle persone affette da Alzheimer e ai loro familiari. In questo modo, agiamo quotidianamente in collaborazione con i quartieri, le parrocchie e i centri sociali, al fine di mantenere aperti e accoglienti i nostri servizi, per farli diventare centri di socializzazione in città.



## A FIANCO DEI NEOGENITORI NEI PRIMI 1000 GIORNI DI VITA DEL BAMBINO

Fare rete intorno ai neogenitori e alle mamme single che non possono contare sul sostegno di familiari per la cura del loro bambino. Questo l'obiettivo del progetto "Ben arrivato tra noi, piccolino": attivato dal Centro per le famiglie di Bologna nel 2018 con fondi ministeriali, nel 2019 continua grazie a finanziamenti regionali. Destinatari rimangono i nuclei con figli da 0 a 3 anni. "La nascita di un bambino può porre questi nuclei in condizioni di fragilità - spiega Chiara Labanti, responsabile del servizio Centro per le famiglie -. Il progetto, integrandosi ai servizi già esistenti come lo Spazio mamma dell'Azienda USL e ai Centri Bambini e Famiglie del Comune di Bologna, vuole proprio offrire un supporto concreto nel periodo successivo al parto e creare una rete sociale di vicinanza solidale".

Dopo una prima segnalazione da parte del Servizio sociale territoriale oppure un accesso spontaneo al Centro per le famiglie, il gruppo di progetto, composto da operatori del Centro per le famiglie con diverse professionalità, predisponde

... A FIANCO DEI NEOGENITORI NEI PRIMI 1000 GIORNI DI VITA DEL BAMBINO

una visita a casa per osservare e valutare insieme al nucleo familiare i suoi bisogni e le sue risorse. Da questa prima analisi si costruisce un progetto che può prevedere diversi interventi: da un percorso di counselling di gruppo o individuale alla possibilità di partecipare a un gruppo di auto mutuo aiuto, fino alla creazione di eventi sul territorio, in sinergia con associazioni e altre realtà, per favorire l'integrazione e la socializzazione. "Quest'anno la nostra scommessa è riuscire a coinvolgere anche i papà" - conclude

Labanti -: per loro spesso il compito principale è il sostegno economico attraverso il loro lavoro, occorre sensibilizzarli affinché siano di aiuto emotivo per la mamma e diventino una presenza propositiva per superare le eventuali difficoltà".

di **Manfredi Liparoti**

## TRANSIZIONE ABITATIVA, UN PRIMO BILANCIO

Il fenomeno dell'emergenza abitativa è rappresentato dalle persone che, a causa della crisi economica, non riescono più a farsi carico delle spese di conduzione di un alloggio, e da chi si trova in una situazione di povertà più complessa e strutturale, che richiede interventi multidisciplinari oltre a quelli di sostegno al reddito. Questi oltre 4 anni di esperienza del **Servizio Transizione abitativa** ci hanno insegnato che bisogna da subito capire quali sono le condizioni che hanno generato l'emergenza, perché sono proprio quelle condizioni a dover essere cambiate e migliorare, per risolvere la situazione. Spesso, questo richiede un vero cambiamento nello stile di vita.

ASP dispone di strutture per la pronta accoglienza (per 64 nuclei familiari) e alloggi condominiali e non condominiali per la transizione abitativa (per 223 nuclei familiari). **La funzione dell'accompagnamento educativo è sempre centrale** e riguarda vari ambiti: la capacità di gestione di un alloggio e di gestione economica; lavoro, formazione e istruzione, perché senza reddito non può esistere autonomia e perché sono ancora troppi gli adulti analfabeti e i minori che non frequentano regolarmente la scuola; salute e cibo, che spesso vengono messi all'ultimo posto nelle priorità, quando invece hanno una certa importanza; relazioni sociali e inserimento nella comunità, perché l'isolamento accomuna la maggior parte delle famiglie in emergenza abitativa, soprattutto quelle straniere.

Oltre a questo, esiste **l'Agenzia per l'abitare**, che monitora il libero mercato oltre che le risorse possibili e accessibili, **orientando chi fatica a reperire un alloggio: un problema generalizzato**, che riguarda i nuclei in carico ai servizi, ma anche giovani lavoratori fuori sede o nuclei monogenitoriali. È pensando a loro che siamo chiamati ad agire su due livelli. Il primo è politico-economico e punta su diversi elementi: riduzione delle spese per chi affitta a famiglie, favorendo l'applicazione di canoni a basso costo; aumento delle tasse e regolamentazione degli affitti turistici; incentivi per la riqualificazione di immobili pubblici e privati da destinare al mercato; promozione dell'autonomia economica, evitando i sussidi a fondo perduto. Il secondo livello è etico-sociale: bisogna sensibilizzare al problema degli affitti negati agli stranieri e creare al contempo un contesto di fiducia verso i proprietari di immobili, anche offrendo loro garanzie diverse. A tal fine occorre costituire una rete fra enti pubblici, privati e del privato sociale, mettendo in sinergia le specifiche competenze, sotto la regia dell'Agenzia per l'abitare.

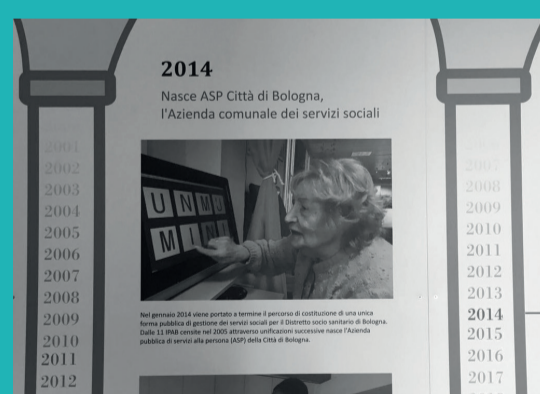


a cura del

**Servizio Transizione abitativa**

## BOLOGNA SI PRENDE CURA

ASP Città di Bologna ha partecipato a **Bologna si prende cura - i tre giorni del welfare**, promossi dal Comune in collaborazione con l'Azienda Usl di Bologna. Un'occasione per raccontare la qualità del welfare sociale, sanitario, educativo, abitativo e culturale in città, la sua storia e le prospettive future.



## UN NUOVO SITO PER GLI ANNUNCI IMMOBILIARI

Gli annunci per l'affitto di appartamenti, negozi, uffici e posti auto, di proprietà di ASP Città di Bologna, e le relative modalità di partecipazione, sono pubblicati in un nuovo sito dedicato, consultabile all'indirizzo [affitta.aspbologna.it](http://affitta.aspbologna.it).



**Innovativo:** foto, planimetrie e prezzo richiesto di tutti gli immobili disponibili attraverso bandi pubblici o non assegnati a fine asta.



**Trasparente:** nel sito sono raggruppate tutte le informazioni, le condizioni, le modalità di partecipazione, di svolgimento dell'asta e la possibilità di scaricare ogni modulo necessario.



**Accessibile:** tutte le domande più frequenti racchiuse in un'unica area per rispondere meglio e in tempi brevi alle esigenze degli utenti.

**Tessuti Urbani** invece è una succursale del laboratorio Gomito a Gomito, situata nel quartiere Borgo Panigale - Reno. "Abbiamo un gruppo di ascolto e condivisione di storie, dedicato al sostegno alla genitorialità per famiglie e adolescenti", racconta Quartieri. "E poi c'è il progetto Antenne, in cui gli operatori e gli ospiti si fanno ricettori delle fragilità per indirizzare le persone al servizio più consono".

Infine c'è il **laboratorio di sartoria del centro Madre Teresa di Calcutta**, che si occupa di accoglienza di donne, nato in stretta collaborazione con il laboratorio E-20 e svolto proprio nei suoi spazi: un corso di taglio e cucito, rivolto alle ospiti del centro, ma anche a privati cittadini.

Nel frattempo, all'interno dei laboratori di comunità Belletrame, Happy Center e Scalo, sono state ideate tre start-up: **Gira la cartolina**, progetto del laboratorio Scalo che offre tour condotti da guide turistiche amatoriali (tra cui persone senza dimora e studenti), per mostrare al turista una Bologna diversa; **Ciap**, piattaforma nata nel laboratorio Belletrame per offrire un servizio di portierato di quartiere, dove le persone si offrono per lavoretti come piccole manutenzioni, babysitter, dogsitter o aiuto a far la spesa per gli anziani; e infine **Pasta Grande**, laboratorio di produzione di pasta fresca nata all'interno di Happy Center.

"I laboratori di comunità stanno assolvendo al loro obiettivo di creare occasioni di incontro e scambio tra persone diverse, e speriamo che in futuro le opportunità aumenteranno ancora", conclude Simona Quartieri.

di **Alice Facchini**



In questo ultimo caso, senza che i ragazzi se ne rendano conto, sono naturalmente preparati alla nuova tendenza del giornalismo contemporaneo: il cosiddetto "mobile journalism", il giornalismo fatto con lo smartphone o il tablet. Certo, hanno comunque bisogno di essere guidati: in tal senso, occorre ricordargli che le riprese si effettuano con il cellulare in orizzontale e non in verticale, oppure incuriosirli sul tipo di inquadratura da scegliere.

Se la necessità di un laboratorio di giornalismo per studenti liceali è quella di individuare ragazzi che

abbiano abilità e predisposizione verso la scrittura e il montaggio video, questa esigenza non si pone nei confronti delle riprese, poiché è un'azione sistematica della loro quotidianità. E anche per la posizione dello smartphone, basta correggere alcuni approcci poco professionali di cui non hanno contezza, e il gioco è fatto.

Il principale tema a cui invece è necessario porre maggior attenzione è quello delle fonti on-line: cosa sono, come utilizzarle e come verificarle. La questione è oggi fondamentale, non solo per ciò

## L'IMPEGNO DI ASP NEI PROGETTI EUROPEI

Servizi per gli anziani, tecnologie per favorire l'integrazione dei migranti, riqualificazione di immobili abbandonati e attività per contrastare la violenza di genere: sono questi gli ambiti di investimento di ASP Città di Bologna in tema di **progetti europei**. Il tutto inizia nel 2014, quando la direzione ASP organizza una formazione sui canali di finanziamento europei e su come elaborare progetti. Da allora, tante sono state le proposte di collaborazione e partenariato, e i bandi vinti hanno riguardato esperienze sociali innovative.

Innanzitutto, il bando Urban Innovative Action, che permetterà di riqualificare l'area dell'ex ospedale **Villa Salus**, abbandonata da anni. Il progetto Salus Space, di cui è capofila il Comune di Bologna, prevede la nascita di un luogo di abitazione, centro studi, attività turistiche e produttive. ASP guida il coordinamento Welfare, sperimentando un modello di abitare condiviso e creando nuove opportunità di lavoro e servizi di ristorazione, cura del verde, laboratori di artigianato e un nuovo teatro.

Il progetto **ProACT**, finanziato dal bando Horizon2020, mira invece alla sperimentazione di tecnologie per coinvolgere le persone anziane e i loro caregivers nella prevenzione e nell'attenzione alla salute. Sempre in tema di tecnologie, grazie al progetto **Elastic** (Erasmus+), gli operatori dei servizi per adulti di ASP hanno fatto un percorso di formazione insieme ai colleghi di Belgio, Polonia, Repubblica Ceca e Spagna, mentre grazie a **Micado** (Horizon2020) verrà creata una piattaforma per favorire l'integrazione dei migranti e la loro connessione con le autorità pubbliche in materia di casa, salute, lavoro, formazione e partecipazione.

ASP, inoltre, è impegnata nel contrasto alla violenza di genere: è tra gli enti firmatari del **Protocollo per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell'ambito di relazioni di intimità**, e grazie a progetti come "Radice", "Generare Relazioni diverse" e "Move On", promuove percorsi di formazione, tavoli di coordinamento e strumenti di lavoro condiviso, oltre ad aver sostenuto la nascita del **centro Senza Violenza**, per gli uomini che hanno usato violenza. Infine, il primo aprile è partito il progetto **SiforREF**, vinto su bando InterREG, che affronta la sfida dell'integrazione nel passaggio dal periodo di accoglienza a quello di autonomia delle persone rifugiate. Questi progetti hanno dato e daranno l'opportunità agli utenti di ASP di essere sempre più protagonisti del proprio benessere e integrazione sociale.

di **Luana Redalié**

Direzione Generale Progetti e Innovazione

## UN LABORATORIO DI GIORNALISMO PER L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

"Prendere appunti è la cosa che a scuola facciamo con più frequenza: intervistare una persona per noi non è un problema". A parlare è Giulia, 17 anni, del Liceo Laura Bassi di Bologna e partecipante del **laboratorio di giornalismo e comunicazione, presso il Servizio Protezioni Internazionali dell'ASP Città di Bologna**.

Il laboratorio, durato due settimane, prevedeva anche una lezione sulle tecniche per svolgere un'intervista. È stato durante quella lezione che la frase di Giulia sembra diventare una chiave di lettura di tutto il progetto: questi ragazzi, dalla dimensione

scuola, possono proiettare nel laboratorio delle pratiche di cui sono portatori.

Un altro esempio, ancora più pregnante, riguarda il linguaggio ed il modo in cui viene quotidianamente "confezionato" dal mondo degli adolescenti: **tastiere, velocità di pensiero, essenzialità e sintesi**. Tutti elementi che fanno parte del loro corredo generazionale: scrivere 2000-2500 battute sullo smartphone o montare un video direttamente sul cellulare, mentre si è sul luogo del girato, è una cosa per loro naturale.

che concerne la pratica giornalistica insegnata durante il laboratorio, ma soprattutto per la vita quotidiana dei ragazzi: **capire la credibilità di un'informazione che circola sul web, per la loro generazione, è di vitale importanza**.

di **Marco Marano**

Servizio Protezioni Internazionali

di **Piera Ciarrocca**

Direzione Generale  
Responsabile Qualità

# L'IMPATTO DI ASP SUL TERRITORIO

Qual è l'impatto dei servizi di ASP sul territorio bolognese? Dopo quasi un anno di lavoro, è stato presentato l'esito del progetto "Innovazione sociale per ASP Città di Bologna: dallo studio dell'innovazione alla sua valutazione", per realizzare una valutazione di alcuni interventi di ASP in modo "partecipato", coinvolgendo i cittadini, le famiglie e le istituzioni. In particolare, la ricerca ha coinvolto i destinatari dei servizi: cohousing Porto 15, centro d'incontro Margherita e progetto Teniamoci per mano, alternanza scuola-lavoro, transizione abitativa e patrimonio disponibile per fini sociali. Il team che ha realizzato la ricerca era composto dal comitato scientifico della cooperativa Iress, e in particolare dalle ricercatrici Marisa Anconelli, Rossella Piccinini, Greta Nicodemi, Elena Anconelli e Flavia Franzoni.

## MARISA, COME CAPO PROGETTO DI IRESS COSA TI RESTERÀ IMPRESSO DI QUESTO LAVORO?

Per la prima volta abbiamo strutturato un disegno di valutazione di oggetti-interventi diversi, condividendone l'impostazione con funzionari e dirigenti: fare valutazione non è solo 'somministrare un questionario', ma decidere insieme quali aspetti indagare per migliorare il proprio lavoro.

## GRETA, QUALI PECULIARITÀ HAI RICONTRATO IN QUESTA RICERCA?

La ricerca sui servizi innovativi di ASP Città di Bologna rappresenta la mia prima esperienza professionale nella valutazione dei servizi pubblici innovativi. L'aspetto che più mi ha colpito è stato il coinvolgimento attivo dei dirigenti e tecnici di ASP, che hanno partecipato ai focus group, alle analisi e alla somministrazione dei questionari, e con i quali è stato condiviso l'impianto di ricerca. La dimensione "partecipata" della valutazione di un intervento pubblico permette di dare un valore aggiunto, poiché conduce gli stessi funzionari a fare una riflessione sul loro operato, stimolati dal giudizio degli utenti dei servizi. E questo non è affatto scontato.

## ROSSELLA, QUAL È L'ELEMENTO PIÙ FERTILE DI QUESTO PROGETTO?

Speriamo che ci sia l'interesse a continuare a conoscere e mettersi in discussione attraverso il punto di vista dei destinatari dei servizi di ASP, sia che si tratti di persone fragili dei progetti di transizione abitativa, sia che si parli degli studenti dell'alternanza scuola-lavoro. Questo è fondamentale per capire come è vista ASP dai fruitori dei servizi e dalla città in generale, cosa arriva del lavoro degli operatori e come ripensarlo, modellandolo sui bisogni delle persone.

## ELENA, COSA TI È RIMASTO DI QUESTA ESPERIENZA?

Avere partecipato alla somministrazione di alcuni dei questionari è stato molto interessante. Ho vissuto in prima persona il passaggio dalla realizzazione alla compilazione del questionario: è stato un momento ricco di spunti di riflessione.

Entrare nelle case delle persone intervistate fa riflettere su ciò che è veramente essenziale per vivere in maniera dignitosa.

## FLAVIA, COSA TI HA COLPITO DI PIÙ IN QUESTO LAVORO?

Mi ha interessato moltissimo la valutazione della gestione "ad uso sociale" del patrimonio immobiliare, che può essere utilizzato come sede degli uffici e dei servizi di ASP, può essere messo a reddito affittandolo, raccogliendo così risorse utili per attivare nuovi servizi, oppure può essere affittato a prezzo calmierato a organizzazioni del terzo settore, attraverso una gara ad evidenza pubblica. Misurare l'impatto sociale di questo tipo di scelte significa quantificare il valore economico e sociale delle attività che gli "affittuari" svolgono, cioè quali servizi vengono offerti, ma anche la "fertilizzazione" culturale del territorio circostante rispetto ai temi sociali. Significa anche poter valutare esperienze innovative, come il cohousing di Porto 15, in cui si combina una "messa a reddito" (seppur calmierata) di uno stabile, con un progetto che realizza le finalità solidaristiche proprie dell'ASP. Credo che il poter misurare l'impatto sociale di questo tipo di scelte possa aiutare i gestori e i policy maker a prendere le loro decisioni.



## IL VALORE SOCIALE DI COLTIVARE LA TERRA

Arriva la primavera e il terreno della **cooperativa sociale agricola Adamà** dà i suoi frutti: verdure, ortaggi e frutta coltivata da soggetti fragili, a cui viene data una nuova opportunità di lavoro e nuova dignità. Il fondo di circa 3 ettari è situato alle porte di Bologna, a ridosso di via Altura, tra via Bellaria e via della Croara.

A giugno dell'anno scorso la cooperativa ha firmato il contratto con ASP Città di Bologna per la gestione di questo terreno, incolto da circa 15 anni. In estate sono iniziati i lavori di sistemazione e preparazione per l'attività orticola: si è scelto di **non utilizzare prodotti chimici** nelle coltivazioni dei prodotti di stagione, che vengono venduti a **km zero** direttamente sul posto.

Ad agosto, sono state seminate 2000 piantine tra bietole, finocchi, insalata, radicchio, spinaci, ravanelli, cavolfiori, piselli, peperoncini... da ottobre è iniziata la raccolta, e contemporaneamente la vendita al pubblico.

La cooperativa è promossa dall'associazione Arca della Misericordia **favorire l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati**, finiti per varie vicissitudi-



ni ai margini della società: coltivare la terra permette di stare a contatto con la natura, di raccogliere i frutti, e ciò aiuta a combattere la solitudine, la depressione e aumentare la fiducia in se stessi e nelle proprie capacità.

a cura della  
Redazione

**ASP**

Anno XVIII | Numero 1 |  
2019 | Autorizzazione  
del Tribunale di Bologna  
n. 7367/03  
SEDE  
Viale Roma, 21  
40139 Bologna

**DIRETTORE  
RESPONSABILE**  
Rosanna Favato

**REDAZIONE**  
Francesca Farolfi  
Luana Redalié

**CONSULENZA  
EDITORIALE/GRAFICA**  
Be Open di Open Group Coop. Soc.

**STAMPA**  
Tipografia Zampighi,  
Sasso Marconi (BO)

**HANNO COLLABORATO**  
Alice Facchini  
Manfredi Liparoti

**IMPAGINAZIONE/  
GRAFICA**  
Riccardo Mazzoli

**CONTATTI**  
051.6201303-493  
www.aspbologna.it  
comunicazione@aspbologna.it

